

ARTICOLO MANTOVA

Sono la principessa Isabella, vengo dalla Spagna e sono in viaggio per Vienna. Mi sono fermata a Mantova, ospite dei Gonzaga. Il marchese Federico, in mio onore, ha organizzato una festa a palazzo Te. Prima del grande ricevimento, il signore mi accompagna in una sala del palazzo.

Impressionante, tutta dipinta: rimango a bocca aperta. Federico allora mi spiega la storia affrescata nella camera: è l'episodio della scalata al cielo dei Giganti. Sul soffitto tra



nuvole gonfie una folla di dei circonda Zeus, loro padre, che con rabbia scaglia fulmini e saette contro i giganti. Tutti gli altri numi hanno il cuore pieno di rabbia e odio nei loro confronti, perché che hanno tentato la scalata al cielo per sostituirsi ad essi. Per raggiungere l'Olimpo i Giganti hanno posto uno sull'altro i monti Pelio e Ossa. Essi sono presuntuosi e scellerati, alcuni di

essi stanno crollando sotto i colpi di Zeus, alcuni sono già morti, altri stanno perdendo la vita schiacciati tra i mattoni di alcuni edifici. Su una parete il

marchese mi mostra sepolto dalle rocce della Sicilia il grande Tifeo, che sta

eruttando dalla bocca fiamme e lava, dando

così vita al vulcano Etna. Sono

impressionata dalla struttura della stanza: in

alto una cupola enorme sfonda il soffitto e dà

l'idea del cielo infinito. Le pareti sono dipinte senza interruzioni e gli

avvenimenti sono tutti collegati tra loro. Sembra di essere immersi dentro un

vortice di nuvole agitate dai venti che cercano di

ostacolare i giganti, e ci si sente immersi nel

mito. È veramente una stanza straordinaria;

Federico ne deve andare fiero e ha ragione ad

esserne orgoglioso. Suvvia, le danze ci



aspettano, lasciamo con dispiacere

questa sala così meravigliosa!

(Sara Vezzani e Hally Vezzani)

